

---

IL CASO

## Piastra del porto a Lavagna nuovo scontro sul collaudo

**LAVAGNA.** Se il Comune di Lavagna presenta ricorso contro il ministero delle Infrastrutture, sostenendo che il collaudo non può ritenersi valido per la piastra del porto, non tarda ad arrivare la risposta della Porto di Lavagna Spa, il gestore della struttura. La società, per bocca del suo legale, Antonino Bongiorno Gallegra, «contesta recisamente che una qualsiasi decisione della Magistratura, e in particolare della Corte di Appello di Genova, abbia mai affermato che le opere di competenza del concessionario non siano state eseguite regolarmente». Il sindaco Giuliano Vaccarezza aveva, infatti, giustificato il ricorso dicendo che i lavori di costruzione della piastra, ad opera dell'allora concessionario Cala dei Genovesi, non possono ritenersi eseguiti alla perfezione e che il Comune non voglia farsene carico. «Eguale - riprende allora il legale - il concessionario non ha alcu-

na responsabilità per le infiltrazioni di acqua che provengono dalla così detta "piastra" e, anzi, la Porto di Lavagna s.p.a., che ha realizzato e gestisce i box sottostanti la piastra stessa, è l'unica danneggiata da tale situazione. Piuttosto, è già stato positivamente accertato, in contraddittorio con il Comune, che i lavori di competenza della concessionaria, relativamente alla impermeabilizzazione della piastra, sono stati eseguiti a perfetta regola d'arte». Giulio Muzio, legale della Cala dei Genovesi in Corte d'Appello, ricorda, invece, che «a suo tempo, proprio la Corte d'Appello aveva riconosciuto come il Comune avesse indebitamente distratto, per la costruzione del pronto soccorso, oneri di urbanizzazione legati al porto». La vertenza tra le parti, comunque, è tornata in discussione dopo il passaggio in Cassazione.

**S. ROS.**